

STORIE
DI
PIEMONTE 53



Dieci anni di impegno per valorizzare e tutelare un ambiente sono ora diventati un ricco volume



alla ricerca del paesaggio Perduto

CARLO PETRINI

SINTITOLA Ambienti naturali ecosistemi e paesaggi culturali di un frammento di campagna astigiana e Franco Correggia, l'autore, lo definisce «ecotinerario fra colline, vallate, boschi, prati, stagni, sorgenti, riscegli, fossili, sentieri, campi, cascine, chiese e castelli del territorio di Mondovio, Pino d'Asti e Passerano». Un volume imponente (500 pagine, 971 immagini) per un contesto geograficamente circoscritto (nel nord della provincia astigiana, ai confini con quella torinese) ma altamente significativo perché, come ricorda Correggia nella Prefazione, racconta «uno di quei luoghi rimasti culturalmente lontani dalle grandi vie di transito [...] che conserva atmosfere e sapori dimenticati». Il libro, scritto da un uomo che ama profondamente il suo territorio, è il punto di arrivo di 25 anni di ricerche sul campo.

L'autore, Franco Correggia, è tra i protagonisti dell'associazione Tbgm che dal '98 si occupa di acquisire microaree protette

il suo obiettivo tentare di restituire, attraverso l'identificazione di emergenze ambientali e dimensioni culturali, aspetti paleontologici, botanici, faunistici, paesaggistici, artistici, che danno conto di una complessità che occhi distratti (come spesso i nostri) non sanno cogliere.

Il volume è edito dall'Associazione «Terra, Boschi, Gente e Memorie», benemerito sodalizio che svolge attività di ricerca, tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale, del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio storico-artistico di un settore collinare all'interno dei comuni di Castelnuovo Don Bosco, Pino d'Asti, Passerano-Marmorito, Albugnano e Capriglio. Nata nel dicembre del 1993, ha curato l'elaborazione di itinerari ed escursioni guidate, percorsi tematici che collegano le più significative emergenze ambientali delle campagne alto-astigiane e che consentono una lettura coerente del territorio nei suoi aspetti naturalistici e culturali. Tbgm realizza poi «i Quaderni di Muscandia» (il nome richiama la vallata di Muscandia, profonda incisione valliva quasi interamente bo-

scata e a elevata naturalità, nei territori di Albugnano, Pino e Passerano, luogo simbolo di questa scheggia di terra piemontese), una collana di studi, saggi e

reflessioni sul paesaggio naturale e culturale, compresa la gamma di saperi peculiari, patrimonio della memoria collettiva dei vecchi contadini o frutto della ricerca di

studiosi locali, ad alto rischio di estinzione: la toponomastica rurale, l'insieme di conoscenze, tradizioni, riti che segnano i cicli del mondo contadino, storie e



MICROPAESAGGI
Ecco uno dei luoghi più suggestivi nell'area nord dell'Astigiano. In alto: Franco Correggia

Ma il progetto più significativo di Terra, Boschi, Gente e Memorie è stata (a partire dal 1998) la costituzione di un fondo per l'acquisizione a fini di conservazione di ambienti naturali e biotopi di elevato valore naturalistico, ricchi di significato ecologico e di biodiversità. Si è così realizzato un sistema di microaree protette, finalizzato alla salvaguardia di un importante polmone verde del territorio astigiano. Preso atto che l'unica via praticabile per assicurare la conservazione integrale dello scenario naturale è l'acquisizione delle emergenze naturalistiche più significative (formazioni boschive, zone umide, biotopi con elevato grado di biodiversità, affioramenti fossiliferi, alberi secolari, elementi del paesaggio rurale tradizionale, siti panoramici), unico strumento efficace per sottrarre ai saccheggianti gli ambienti a più elevata valenza ecologica dell'area, è prima stato fatto un censimento delle emergenze di prioritario interesse, quindi è decollata la «campagna acquisti».

«Oggi, a 10 anni dall'inizio dell'operazione — ci dice con orgoglio Franco Correggia — il sistema integrato di microaree protette realizzato da Tbgm è una realtà consolidata: 12 elementi soggetti a protezione integrale, circa 30 ettari di aree forestali, ambienti umidi di fondovalle ed erbose aridi a elevata naturalità». L'Associazione opera per la conservazione naturalistica; l'eliminazione delle specie vegetali esotiche e infestanti; la reintroduzione di esseri botanici autoctoni; lo svolgimento di ricerche tecnico-scientifiche; la definizione di protocolli di valorizzazione ambientale e gestione ecocompatibile; l'individuazione di forme sostenibili di fruizione didattica e culturale delle aree; l'inserimento dei siti nella rete locale di ecotinerari. «A tutt'oggi queste aree — prosegue Correggia — sono l'unica quota di territorio nord-astigiano soggetta a protezione totale per motivi naturalistici e l'associazione conta di ampliarne numero e superficie». Un bell'esempio di come una iniziativa privata virtuosa intervenga, nell'interesse del bene comune, a surrogare le inadempienze dei pubblici poteri.